



VASCO VANZINI

# PREVENZIONE INCENDI REGOLE TECNICHE VERTICALI ATTIVITÀ ALBERGHIERE

GUIDA RAGIONATA E COMMENTATA ALLA V.5  
«ATTIVITÀ RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE»



**PRONTO  
GRAFILL**

Clicca e richiedi di essere contattato  
per **informazioni e promozioni**

 **WEBAPP INCLUSA**  
CON AGGIORNAMENTO AUTOMATICO



Vasco Vanzini

## PREVENZIONE INCENDI / RTV ATTIVITÀ ALBERGHIERE

Ed. I (06-2021)

ISBN 13 978-88-277-0257-4

EAN 9 788827 702574

Collana **COME FARE PER** (64)

I contenuti sono espressione dell'esperienza dell'Autore ed hanno l'intento soltanto di supportare il progettista nell'applicazione del Codice di prevenzione incendi e delle RTV trattate. Rimane, pertanto, a carico del progettista la selezione della soluzione progettuali da adottare. Si declina ogni responsabilità dall'uso dei contenuti esposti; il lettore utilizza il contenuto del testo ritenendo indenne l'Editore e gli Autori da qualsiasi pretesa risarcitoria.



Prima di attivare Software o WebApp inclusi prendere visione della licenza d'uso.

Inquadrare con un reader il QR Code a fianco oppure collegarsi al link <https://grafill.it/licenza>

© **GRAFILL S.r.l.** Via Principe di Palagonia, 87/91 – 90145 Palermo  
Telefono 091/6823069 – Fax 091/6823313 – Internet <http://www.grafill.it> – E-Mail [grafill@grafill.it](mailto:grafill@grafill.it)

**CONTATTI  
IMMEDIATI**



**ProntoGRAFILL**  
Tel. 091/6823069



**Chiamami**  
[chiamami.grafill.it](http://chiamami.grafill.it)



**Whatsapp**  
[grafill.it/whatsapp](http://grafill.it/whatsapp)



**Messenger**  
[grafill.it/messenger](http://grafill.it/messenger)



**Telegram**  
[grafill.it/telegram](http://grafill.it/telegram)

Edizione destinata in via prioritaria ad essere ceduta nell'ambito di rapporti associativi.

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.



**PRONTO  
GRAFILL**



**CLICCA per maggiori informazioni  
... e per te uno SCONTO SPECIALE**

# SOMMARIO

▼	<b>INTRODUZIONE</b> .....	"	5
<b>1.</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO</b> .....	"	7
1.1.	Il D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139.....	"	7
1.2.	Il D.P.R. n. 151/2011 .....	"	8
1.3.	Il "progetto" Codice di Prevenzione Incendi (D.M. 3/08/2015) .....	"	8
1.4.	I limiti del metodo prescrittivo .....	"	9
1.5.	Dal metodo prescrittivo al metodo prestazionale.....	"	10
1.6.	La struttura del Codice .....	"	11
1.7.	Le Regole Tecniche Verticali (RTV).....	"	13
1.8.	La fine del doppio binario (D.M. 12 aprile 2019) .....	"	14
1.9.	Il nuovo allegato tecnico al Codice (D.M. 18 ottobre 2019) .....	"	16
1.10.	Il decreto di allineamento delle Regole Tecniche Verticali (D.M. 14 febbraio 2020) ...	"	17
1.11.	La Regola Tecnica Verticale V.5 "Attività Ricettive turistico-alberghiere" .....	"	18
1.12.	La Guida commentata all'applicazione della V.5 "Attività ricettive turistico-alberghiere" .....	"	23
<b>2.</b>	<b>GLOSSARIO TERMINI E DEFINIZIONI</b> .....	"	24
2.1.	Premessa .....	"	24
<b>3.</b>	<b>V.5 ATTIVITÀ RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE – GUIDA E COMMENTARIO</b> .....	"	35
V.5.1.	Campo di applicazione.....	"	35
V.5.2.	Classificazioni.....	"	37
V.5.3.	Valutazione del rischio di incendio .....	"	39
V.5.4.	Strategia antincendio.....	"	42
V.5.4.1.	Reazione al fuoco.....	"	43

V.5.4.2.	Resistenza al fuoco.....	p.	48
V.5.4.3.	Compartimentazione .....	"	52
V.5.4.4.	Esodo .....	"	60
V.5.4.5.	Gestione della sicurezza antincendio.....	"	71
V.5.4.6.	Controllo dell'incendio.....	"	73
V.5.4.7.	Rivelazione ed allarme.....	"	76
V.5-S.8.	Controllo di fumi e calore.....	"	79
S.9.	Operatività antincendio .....	"	82
V.5.4.8.	Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.....	"	84
V.5.5.	Opera da costruzione		
	con un numero di posti letto $\leq 25$ .....	"	86
V.1.	Aree a rischio specifico.....	"	87
<b>4.</b>	<b>LA WEBAPP INCLUSA.....</b>	"	89
4.1.	Contenuti della WebApp.....	"	89
4.2.	Requisiti hardware e software .....	"	90
4.3.	Come accedere alla WebApp.....	"	90
4.4.	Assistenza tecnica sui prodotti Grafill.....	"	90

## INTRODUZIONE

Il D.M. 14 febbraio 2020, recante *«Aggiornamento della sezione V dell'allegato 1 al decreto 3 agosto 2015, concernente l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi»*, noto come decreto di allineamento delle Regole Tecniche Verticali al Codice di prevenzione incendi, come modificato dal D.M. 18 ottobre 2019, regola nel Capitolo V.5 le attività ricettive turistico-alberghiere, sia esistenti che di nuova realizzazione.

Il D.M. 14 febbraio 2020 può essere attualmente utilizzato, in alternativa al D.M. 9 aprile 1994, recante *«Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere»*, al D.M. 6 ottobre 2003, recante *«Approvazione della regola tecnica recante l'aggiornamento delle disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere esistenti di cui al decreto 9 aprile 1994»* e al D.M. 14 luglio 2015, recante *«Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50»*. Al momento, è dunque possibile valutare quale dei due approcci normativi possa essere più conveniente per la progettazione che si intende affrontare, anche se è opportuno tenere bene in conto che le RTV sono destinate, nel medio periodo, a soppiantare le regole tecniche prescrittive tradizionali di prevenzione incendi, così come, con la fine del cosiddetto "doppio binario", il Codice è diventato il riferimento unico per le attività non dotate di regole tecniche prescrittive tradizionali di prevenzione incendi.

Il Codice di Prevenzione Incendi rappresenta un piano ambizioso, un'idea potente: l'elaborazione di uno strumento unico, in grado di contenere, in maniera organica, tutte le norme di prevenzione incendi esistenti, in grado oltre che di confrontarsi con l'Europa, i nuovi concetti e gli standard di sicurezza internazionali richiesti, anche di aggiornarsi dinamicamente alle moderne tecnologie e ai nuovi prodotti, nonché all'evoluzione della visione "politica" della sicurezza, concetto mutevole, legato alla cronaca, agli accadimenti, all'opinione pubblica, ai media, e alle occorrenze del Paese reale.

## INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 1.1. Il D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139

Il D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139, recante «*Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229*», coordinato con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 97 e dal D.Lgs. 6 ottobre 2018, n. 127, è il provvedimento legislativo che attribuisce alla prevenzione incendi, funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente, la competenza esclusiva al Ministero dell'interno, che la esercita attraverso le attività del Dipartimento e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le attività di prevenzione incendi prevedono, tra l'altro, l'elaborazione di norme; il rilascio di atti di autorizzazione, comunque denominati, attestanti la conformità alla normativa di prevenzione incendi di attività e costruzioni civili, industriali, artigianali e commerciali e di impianti, prodotti, materiali e apparecchiature; la partecipazione all'attività normativa nell'ambito dell'Unione europea e delle organizzazioni internazionali e alla relativa attività di recepimento in ambito nazionale; le attività di formazione, di addestramento, di aggiornamento e le relative attestazioni di idoneità.

Le norme tecniche di prevenzione incendi sono adottate con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri interessati, sentito il Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi (art. 15, comma 1).

Le norme tecniche di prevenzione incendi sono fondate su presupposti tecnico-scientifici generali in relazione alle situazioni da prevenire e specificano le misure, i provvedimenti e gli accorgimenti operativi intesi a ridurre le probabilità dell'insorgere degli incendi (misure di prevenzione), nonché le misure, i provvedimenti e gli accorgimenti operativi intesi a limitare le conseguenze dell'incendio (misure di protezione) attraverso sistemi, dispositivi e caratteristiche costruttive, sistemi per le vie di esodo di emergenza, dispositivi, impianti, distanziamenti e compartimentazioni.

## 1.2. Il D.P.R. n. 151/2011

La necessità, rilevata a livello europeo, di coniugare l'esigenza primaria di tutela della pubblica incolumità, funzione di preminente interesse pubblico, con i principi generali dell'attività amministrativa: economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, fissati per il nostro Paese dalla "Legge sul procedimento amministrativo" n. 241 del 7 agosto 1990, ha condotto, nel settore della prevenzione incendi, all'emanazione del D.P.R. n. 151/2011, recante «Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122».

L'obiettivo della semplificazione del Procedimento è stato raggiunto attraverso l'applicazione del principio di proporzionalità dell'azione amministrativa, che ha portato alla suddivisione delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, nelle tre fasce di categoria A, B e C, al fine di modulare gli adempimenti di prevenzione incendi richiesti. L'obiettivo di assicurare tempi rapidi per l'avvio delle attività produttive, senza ridurre nel contempo il livello di sicurezza necessario, è invece stato conseguito attraverso il principio di sussidiarietà, che ha comportato il trasferimento di parte dei controlli, che venivano precedentemente effettuati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai tecnici abilitati che ora devono asseverare la conformità delle attività soggette, alle norme e ai requisiti di Prevenzione Incendi e di Sicurezza Antincendio richiesti.

Il percorso virtuoso, intrapreso con il D.P.R. n. 151/2011, fondamentale provvedimento di carattere regolamentare, ha poi trovato il suo completamento nel progetto "Codice di Prevenzione Incendi", strumento tecnico attraverso cui si è perseguito l'obiettivo di economicità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

## 1.3. Il "progetto" Codice di Prevenzione Incendi (D.M. 3/08/2015)

Il Codice di Prevenzione Incendi rappresenta un piano ambizioso, un'idea potente: l'elaborazione di uno strumento unico, in grado di contenere, in maniera organica, tutte le norme di prevenzione incendi esistenti, capace oltre che di confrontarsi con l'Europa, i nuovi concetti e gli standard di sicurezza internazionali richiesti, anche di aggiornarsi dinamicamente alle moderne tecnologie e ai nuovi prodotti, nonché all'evoluzione della visione

## GLOSSARIO TERMINI E DEFINIZIONI

### 2.1. Premessa

Al fine di orientare convenientemente il lettore e rendere più rapido ed efficace lo studio dell'argomento, si è ritenuto utile riportare i termini e le definizioni maggiormente significativi che verranno utilizzati, tratti dal Codice di prevenzione incendi. Al fine del rapido rintracciamento verrà aggiunto a fianco della definizione il riferimento al paragrafo relativo. Quando si è ritenuto opportuno integrare la definizione della misura antincendio, con le caratteristiche richieste, descritte in altro Capitolo del Codice, si è provveduto a citare entrambi i riferimenti.

#### A

- **Affollamento** (G.1.9, punto 5): numero massimo ipotizzabile di occupanti.
- **Ambito** (G.1.7, punto 8): porzione delimitata dell'attività avente la caratteristica o la qualità descritta nella specifica misura.
 

**Nota** – L'ambito può riferirsi all'intera attività o a parte di essa. Ad esempio: piano, compartimento, opera da costruzione, area a rischio specifico, area all'aperto, area sotto tettoia.
- **Area di influenza** di un elemento (G.1.7, punto 16): area i cui confini sono ottenuti dalla traslazione (*offset*) su un piano di riferimento dei confini dell'elemento ad una distanza detta raggio di influenza  $r_{offset}$ .
- **Ascensore antincendio** (G.1.20, punto 1): ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito di ulteriori protezioni, comandi e segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in caso di incendio.
 

**Nota** – Ad esempio, l'ascensore antincendio può essere impiegato, anche in caso di incendio, per l'evacuazione assistita di occupanti con ridotte o impedito capacità motorie.
- **Ascensore di soccorso** (G.1.20, punto 2): ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezza-

ture di servizio antincendio ed, eventualmente, per l'evacuazione degli occupanti.

- **Atrio protetto** (G.1.20, punto 3): compartimento protetto dall'incendio che fornisce un accesso protetto dall'area di utilizzo dell'edificio verso gli ascensori antincendio.

## C

- **Capacità di compartimentazione in caso d'incendio** (G.1.12, punto 3): attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, un sufficiente isolamento termico ed una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione, nonché tutte le altre prestazioni se richieste.
- **Carico di incendio** (G.1.12, punto 4): potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali. Limitatamente agli elementi strutturali di legno, è possibile considerarne il contributo tenendo conto del fatto che gli stessi devono altresì garantire la conseguente resistenza al fuoco. Tale contributo deve essere determinato tramite consolidati criteri di interpretazione del fenomeno. Il carico di incendio è espresso in MJ; convenzionalmente 1 MJ è assunto pari all'energia sviluppata da 0,057 kg di legna equivalente.
- **Carico d'incendio specifico ( $q_p$ )** (G.1.12, punto 5): carico di incendio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m<sup>2</sup>.
- **Carico d'incendio specifico di progetto ( $q_{fd}$ )** (G.1.12, punto 6): carico d'incendio specifico corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento e dei fattori relativi alle misure di protezione in esso presenti.
- **Classe di reazione al fuoco** (G.1.13, punto 2): grado di partecipazione di un materiale (o di un prodotto) al fuoco al quale è stato sottoposto; viene attribuita a seguito di prove normalizzate tramite cui valutare specifici parametri o caratteristiche, che concorrono a determinarne il grado di partecipazione all'incendio.
- **Classe di resistenza al fuoco** (G.1.12, punto 7): intervallo di tempo espresso in minuti, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco. È riferita ad una curva di incendio nominale.

## V.5 ATTIVITÀ RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE – GUIDA E COMMENTARIO

Di seguito, si riporta il testo della RTV con i relativi commenti, guida e approfondimenti.

### V.5.1. Campo di applicazione

1. La presente regola tecnica verticale reca disposizioni di prevenzione incendi riguardanti attività ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto: alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, studentati, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, bed & breakfast, dormitori, case per ferie.

**Commento:** il campo di applicazione è riferito alle attività 66 del D.P.R. n. 151/2011, sia di nuova realizzazione che esistenti, nel caso di modifiche, con esclusione dei rifugi alpini (per i quali trova applicazione il D.M. 3 marzo 2014, recante «*Modifica del Titolo IV del decreto 9 aprile 1994, in materia di regole tecniche di prevenzione incendi per i rifugi alpini*»), dei campeggi e dei villaggi turistici (per i quali trova applicazione il D.M. 28 febbraio 2014, recante «*Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico – ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc. con capacità ricettiva superiore a 400 persone)*»). Con nota prot. n. 4756 del 09 aprile 2013, è stato chiarito inoltre che i villaggi turistici sono soggetti alla disciplina dei procedimenti di prevenzione incendi se hanno una capacità ricettiva superiore alle 400 persone, mentre per le eventuali singole unità immobiliari con oltre 25 posti letto presenti al loro interno, si configurerebbe, unicamente per loro, l'attività 66 del D.P.R. n. 151/2011 anche se la struttura ricettiva, nel suo complesso, non dovesse superare le 400 persone.

Le indicazioni della nota prot. n. P2661/4122/1 sott. 3 del 16 gennaio 1997, riguardo le attività organizzate in più edifici tra loro separati, e non comunicanti, ciascuno avente capienza non superiore a 25 posti letto, sono state

recepite dal paragrafo V.5.4 punti 4 e 5 del D.M. 14 febbraio 2020; pertanto, qualora l'attività nel suo complesso, superi la capacità ricettiva di 25 posti letto, la stessa è soggetta agli adempimenti di prevenzione incendi previsti dal D.P.R. n. 151/2011, in relazione alla capienza complessiva, mentre ai fini della progettazione si dovranno osservare le misure antincendio correlate al numero di posti letto della singola opera da costruzione. Il paragrafo V.5.5. indica, infatti, le misure antincendio per quanto riguarda le opere da costruzione con numero di posti letto inferiore a 25, inserite in strutture che sono complessivamente soggette agli adempimenti di prevenzione incendi, che possono essere utilizzate, al momento, anche come utile riferimento per la progettazione delle attività cosiddette sottosoglia.

Con nota prot. n. 5915 del 19 maggio 2015, è stato chiarito che per gli spazi per riunioni, trattenimento e simili, compresi nelle strutture ricettive turistico-alberghiere, non sia necessario presentare una specifica S.C.I.A, qualora, gli stessi siano già stati valutati e ricompresi nella autorizzazione antincendio relativa all'intera attività alberghiera. Con nota prot. n. P343/4101 sott. 106/53 del 26 marzo 2003, è stato ribadito che le comunità religiose non rientrano fra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, anche nel caso di incremento del numero di presenze di religiosi in alcuni periodi dell'anno, mentre i dormitori dei seminari, secondo la nota prot. n. P1177/4122/1 sott. 3 del 30 dicembre 2003 sono da considerarsi attività n. 66 del D.P.R. n. 151/2011 qualora superino i 25 posti letto.

Mentre l'applicazione del Codice di prevenzione incendi e le Regole tecniche verticali ad esso collegate, non prevedono livelli di sicurezza differenti fra le attività nuove e quelle già in esercizio, quindi la strategia antincendio e le misure di sicurezza individuate non devono tener conto della preesistenza dell'attività all'emanazione della norma e alla sua entrata in vigore, nel caso delle attività ricettive turistico-alberghiere, oltre all'apposito Titolo II, Parte seconda del D.M. 9 aprile 1994, in cui erano previsti diverse eccezioni per le attività esistenti, è stato successivamente emanato apposito D.M. 6 ottobre 2003, recante «*Approvazione della regola tecnica, recante l'aggiornamento delle disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere esistenti di cui al decreto 9 aprile 1994*» nel cui Allegato A sono riportate le misure di sicurezza alternative a quelle indicate nell'allegato al D.M. 9 aprile 1994 – Titolo II – Parte seconda – attività esistenti, e nell'Allegato B le integrazioni alle misure di sicurezza indicate nell'allegato al D.M. 9 aprile 1994 che hanno ulteriormente mediato

## LA WEBAPP INCLUSA

### 4.1. Contenuti della WebApp

- **Banca dati con Normativa di riferimento, Circolari ministeriali, Chiarimenti e Linee guida**

La banca dati è consultabile attraverso un motore di ricerca e prevede aggiornamenti automatici per 365 giorni dall'attivazione della WebApp

- **Modulistica Prevenzione Incendi dei Vigili del Fuoco**
  - MOD. PIN 1-2018 VALUTAZIONE PROGETTO
  - MOD. PIN 2-2018 SCIA
  - MOD. PIN 2.1-2018 ASSEVERAZIONE
  - MOD. PIN 2.2-2018 CERT. REI
  - MOD. PIN 2.3-2018 DICH. PROD.
  - MOD. PIN 2.4-2018 DICH. IMP.
  - MOD. PIN 2.5-2018 CERT. IMP.
  - MOD. PIN 2.6-2018 DICHIARAZIONE NON AGGRAVIO RISCHIO
  - MOD. PIN 2GPL-2018 SCIA
  - MOD. PIN 2.1 GPL-2018 ATTESTAZIONE
  - MOD. PIN 2.7 GPL DICHIARAZIONE DI INSTALLAZIONE
  - DICHIARAZIONE DI RISPONDENZA
  - MOD. PIN 3-2018 RINNOVO PERIODICO
  - MOD. PIN 3.1-2014 ASSEVERAZIONE PER RINNOVO
  - MOD. PIN 3 GPL-2018 RINNOVO PERIODICO
  - MOD. PIN 3.1 GPL-2018 DICHIARAZIONE PER RINNOVO
  - MOD. PIN 4-2018 DEROGA
  - MOD. PIN 5-2018 RICHIESTA N.O.F.
  - MOD. PIN 6-2018 RICHIESTA VERIFICA IN CORSO D'OPERA

- MOD. PIN 7-2018 VOLTURA
  - Richiesta di omologazione di porte resistenti al fuoco
  - Richiesta di benessere per i sipari di sicurezza
  - Autorizzazione dei laboratori di prova ai sensi del D.M. 26 marzo 1985
  - Richiesta omologazione estintori portatili
  - Rinnovo omologazione estintori portatili
  - Certificato di prova estintori portatili
  - Rapporto di prova estintori portatili
- **Glossario dei termini e delle definizioni maggiormente significativi,** tratti dal Codice di Prevenzione Incendi.

#### 4.2. Requisiti hardware e software

- Dispositivo con MS Windows, Mac OS X, Linux, iOS o Android
- Accesso ad internet e browser web con Javascript attivo
- Software per la gestione di documenti Office e PDF

#### 4.3. Come accedere alla WebApp

- 1) Collegarsi al seguente indirizzo internet:

**[https://www.grafill.it/pass/0257\\_4.php](https://www.grafill.it/pass/0257_4.php)**

- 2) Accedere al **Profilo utente Grafill** oppure crearne uno su **www.grafill.it**.
- 3) Cliccare il pulsante **[G-CLOUD]**.
- 4) Cliccare il pulsante **[Vai alla WebApp]** in corrispondenza del prodotto acquistato.
- 5) Fare il *login* con le stesse credenziali di accesso al **Profilo utente Grafill**.
- 6) Accedere alla WebApp abbinata alla presente pubblicazione cliccando sulla relativa immagine di copertina presente nello scaffale **Le mie App**.

#### 4.4. Assistenza tecnica sui prodotti Grafill

---

Per assistenza tecnica sui prodotti Grafill aprire un ticket su **<https://www.supporto.grafill.it>**. L'assistenza è gratuita per 365 giorni dall'acquisto ed è limitata all'installazione e all'avvio del prodotto, a condizione che la configurazione hardware dell'utente rispetti i requisiti richiesti.

---

